



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – Anno 2024

Trento, 29 agosto 2024

prot. n. 2953/2.10-2024-8 Cons.reg.

Al Presidente  
del Consiglio regionale  
Sede

### M O Z I O N E N. 10/XVII

#### **Limite dei Mandati per i Sindaci in Trentino-Alto Adige/Südtirol: Proposte di Riforma per Garantire Continuità e Competenza Amministrativa**

Il tema del limite dei mandati consecutivi per i Sindaci, in vista delle elezioni di maggio 2025, è tornato al centro del dibattito politico in Trentino-Alto Adige/Südtirol, in un momento in cui la qualità e la continuità amministrativa sono fondamentali per affrontare le crescenti sfide delle comunità locali. Attualmente, la normativa in vigore prevede un massimo di due mandati consecutivi per i sindaci di comunità sopra di 5.000 abitanti e di tre per quelle più piccole, ma sono emerse proposte di modifica che mirano a rendere questa regola più flessibile, in linea con le peculiarità del territorio e le esigenze delle amministrazioni locali.

Innanzitutto giova ricordare che l'articolo 4, comma 1, n. 3 dello Statuto d'Autonomia assegna alla nostra Regione la competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni.

Nell'esercizio di questa competenza, la legge regionale del 30 novembre 1994, n. 3, e successive modifiche, ha introdotto l'elezione diretta del sindaco, prevedendo quattro (poi cinque) diversi sistemi elettorali per i comuni della regione. Questi sistemi sono stati progettati per tutelare la rappresentanza proporzionale delle minoranze linguistiche all'interno degli organi comunali elettivi, temperando così gli elementi maggioritari e presidenzialisti della normativa nazionale introdotta con la legge del 25 marzo 1993, n. 81.

Tra le caratteristiche distintive della disciplina regionale, spicca l'introduzione di un limite alla rieleggibilità consecutiva dei sindaci e degli assessori comunali per tre mandati, valido per tutti i comuni della regione. A livello nazionale, invece, la legge del 1993 ha stabilito un limite di due mandati consecutivi per i sindaci di tutti i comuni. È importante notare che la normativa regionale non è stata oggetto di impugnazione da parte del Governo per motivi di illegittimità costituzionale.

Più recentemente, con il decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della legge 25 marzo 2024, n. 38 è stato soppresso il limite del terzo mandato consecutivo per i sindaci di tutti i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti; è stata prevista la possibilità di un terzo mandato consecutivo (prima il limite era di due mandati consecutivi) per i sindaci dei comuni da 5.001 a 15.000 abitanti; ed è stato confermato il limite dei due mandati stabilito dalla disciplina nazionale per i sindaci dei comuni con più di 15.000 abitanti.

Alla luce di queste normative, nel Trentino-Alto Adige/Südtirol, essendo quella sull'ordinamento degli enti locali una competenza prima della nostra Regione, sono state avanzate diverse proposte di

modifica. Una proposta proveniente dalla parte sudtirolese suggerisce di eliminare completamente il limite dei mandati per i comuni con meno di 5.000 abitanti e di consentire tre mandati consecutivi per quelli con popolazione fino a 15.000 abitanti, mantenendo invece il limite di due mandati per i comuni più grandi.

Tuttavia, un’alternativa più equilibrata e funzionale sarebbe quella di adottare una normativa che permetta ai sindaci dei comuni con meno di 5.000 abitanti di essere rieletti senza alcun limite, garantendo così una continuità amministrativa che è spesso essenziale in contesti dove la ricerca di candidati qualificati è più complessa. Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, fissare un limite di tre mandati consecutivi garantirebbe la possibilità di bilanciare la necessità di ricambio con quella di stabilità amministrativa.

Questa proposta è in linea con quanto già avviene in molti partiti rappresentati nel Consiglio provinciale, dove il limite dei mandati è gestito con maggiore flessibilità. Consentire ai sindaci di proseguire il loro lavoro oltre i due mandati, specialmente nei piccoli comuni, potrebbe risultare decisivo per garantire una leadership stabile e competente, in grado di portare avanti progetti a lungo termine e formare nuove generazioni di amministratori. Per altro in Provincia di Bolzano non esiste nemmeno un limite per quanto riguarda la Presidenza della Provincia stessa, proprio nella logica che sono i cittadini a stabilire quale sia la soluzione migliore per la propria comunità, scegliendo con il voto la propria guida.

In un momento storico in cui le sfide per le amministrazioni locali sono sempre più complesse, è fondamentale garantire una certa continuità amministrativa. Una leadership stabile non solo consente di portare a compimento progetti di lungo respiro, ma offre anche l’opportunità di formare e guidare nuove leve, assicurando così un futuro amministrativo solido e competente.

Il rischio, altrimenti, è quello di compromettere la qualità della governance locale, soprattutto nei comuni più piccoli, dove la rotazione frequente dei sindaci potrebbe ostacolare la realizzazione di iniziative cruciali per lo sviluppo della comunità. D’altra parte, nei comuni più grandi, un limite di tre mandati garantisce un adeguato ricambio, senza però sacrificare l’esperienza e la competenza accumulate dai sindaci nel corso dei loro mandati. Inoltre molto spesso vediamo come, a causa della burocrazia sempre più pressante e della ormai cronica mancanza di personale, la messa a terra di progetti concreti richieda molto tempo e il terzo mandato permetterebbe a molti amministratori di vedere a terra molte programmazioni.

Mentre si discute di riformare il limite dei mandati per i sindaci, è dunque cruciale adottare un approccio che equilibri la necessità di rinnovamento con l’importanza della continuità amministrativa. Una normativa più flessibile potrebbe rappresentare una soluzione concreta per garantire una governance locale efficace e sostenibile, in grado di rispondere alle crescenti sfide che caratterizzano la vita delle comunità locali. Solo attraverso una gestione ponderata e attenta di questi aspetti potremo garantire un futuro amministrativo allaltezza delle aspettative dei cittadini e delle esigenze del territorio.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige  
impegna la Giunta regionale**

- 1) a confermare, in tempo utile per le prossime elezioni comunali con apposita proposta di legge, il limite dei mandati per i Sindaci eletti nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e di istituire il limite dei tre mandati per tutti i Comuni sopra i 5.000 abitanti.

**IL CONSIGLIERE REGIONALE  
Roberto Stanchina**



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Trient, den 29. August 2024

Prot. Nr. 2953/2.10-2024-8 RegRat

An den Präsidenten  
des Regionalrates  
Im Hause

### BESCHLUSSANTRAG Nr. 10/XVII

#### **Mandatsbeschränkung für die Bürgermeister von Trentino-Südtirol: Reformvorschläge zur Gewährleistung der administrativen Kontinuität und Kompetenz**

Mit Blick auf die Wahlen vom Mai 2025 ist die Frage der Mandatsbeschränkung für Bürgermeister wieder in den Mittelpunkt der politischen Debatte in Trentino-Südtirol gerückt, zu einer Zeit, in der die Qualität und Kontinuität der Verwaltungstätigkeit von entscheidender Bedeutung sind, um den wachsenden Herausforderungen der Gemeinden zu begegnen. Die derzeitigen Bestimmungen sehen maximal zwei aufeinanderfolgende Amtsperioden für Bürgermeister von Gemeinden mit mehr als 5.000 Einwohnern vor, drei für kleinere Gemeinden. Es gibt jedoch Änderungsvorschläge, die darauf abzielen, diese Vorgabe flexibler zu gestalten, um den Besonderheiten des Gebiets und den Bedürfnissen der örtlichen Verwaltungen gerecht zu werden.

Zunächst sei daran erinnert, dass Artikel 4 Absatz 1 Ziffer 3 des Autonomiestatuts unserer Region die primäre Gesetzgebungsbefugnis auf dem Sachgebiet der Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung zuweist.

In Ausübung dieser Zuständigkeit führte das Regionalgesetz Nr. 3 vom 30. November 1994 in geltender Fassung die Direktwahl des Bürgermeisters ein und entwarf vier (später fünf) verschiedene Wahlsysteme für die Gemeinden der Region. Diese Systeme wurden konzipiert, um die proportionale Vertretung der sprachlichen Minderheiten in den Wahlkreisen der Gemeinden sicherzustellen und auf diese Weise die durch das Staatsgesetz Nr. 81 vom 25. März 1993 eingeführten Elemente des Mehrheits- und Präsidialsystems auszugleichen.

Zu den Besonderheiten der regionalen Gesetzgebung zählt die Einführung einer Mandatsbeschränkung für Bürgermeister und Gemeindereferenten auf drei aufeinanderfolgende Amtszeiten; dies gilt für sämtliche Gemeinden der Region. Auf gesamtstaatlicher Ebene hingegen hat das Gesetz von 1993 eine Begrenzung auf zwei aufeinanderfolgende Amtszeiten für die Bürgermeister aller Gemeinden vorgesehen. Es ist wichtig anzumerken, dass die Regierung gegenüber der regionalen Gesetzgebung keine Verfassungsbeschwerde eingeleitet hat.

In jüngerer Zeit wurde mit dem Gesetzesdekret Nr. 7 vom 29. Januar 2024, das mit Änderungen durch Artikel 1 Absatz 1 des Staatsgesetzes Nr. 38 vom 25. März 2024 in ein Gesetz umgewandelt wurde, die Beschränkung auf drei aufeinanderfolgende Amtszeiten für Bürgermeister von Gemeinden mit bis zu 5.000 Einwohnern aufgehoben. Die Möglichkeit einer dritten aufeinanderfolgenden Amtszeit wurde für Bürgermeister von Gemeinden zwischen 5.001 und

15.000 Einwohnern eingeführt (vorher waren es zwei Amtszeiten). Die vom staatlichen Gesetzgeber festgelegte Beschränkung auf zwei Amtsperioden für Bürgermeister von Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern wurde bestätigt.

In Anbetracht dieser Bestimmungen kam es in Trentino-Südtirol zu mehreren Änderungsvorschlägen, zumal die Ordnung der örtlichen Körperschaften eine primäre Befugnis der Region darstellt. Ein Vorschlag von Südtiroler Seite besteht darin, die Mandatsbeschränkung für Gemeinden mit weniger als 5.000 Einwohnern vollständig aufzuheben, für Gemeinden mit bis zu 15.000 Einwohnern drei aufeinanderfolgende Amtsperioden zuzulassen und für größere Gemeinden die Beschränkung auf zwei Amtsperioden beizubehalten.

Eine ausgewogenere und zweckmäßige Alternative bestünde darin, die unbegrenzte Wiederwählbarkeit von Bürgermeistern in Gemeinden mit weniger als 5.000 Einwohnern zu ermöglichen und damit die unerlässliche Kontinuität der Verwaltung ausgerechnet in jenen Kontexten zu gewährleisten, wo sich die Suche nach qualifizierten Kandidaten schwieriger gestaltet. Für Gemeinden ab 5.000 Einwohnern würde eine Begrenzung auf drei aufeinanderfolgende Amtszeiten die Möglichkeit bieten, ein Gleichgewicht zwischen Erneuerung und Stabilität der Verwaltung zu erreichen.

Dieser Vorschlag steht im Einklang mit dem, was viele im Landtag vertretene Parteien bereits tun, wo die Mandatsbeschränkung flexibler gehandhabt wird. Wenn man es Bürgermeistern ermöglicht, ihre Arbeit über zwei Amtszeiten hinaus fortzusetzen, wäre es ein entscheidender Schritt, um insbesondere in Kleingemeinden eine stabile und kompetente Führung zu gewährleisten und diese in die Lage zu versetzen, langfristige Projekte voranzutreiben und neue Verwaltergenerationen auszubilden. In der Provinz Bozen gibt es übrigens nicht einmal eine Mandatsbeschränkung für den Landeshauptmann selbst; man geht davon aus, dass die Bürgerinnen und Bürger in der Wahlurne bestimmen, was die beste Lösung für ihre Gemeinschaft ist und von wem sie regiert werden wollen.

In einer Zeit, in der die Herausforderungen für die örtlichen Körperschaften immer komplexer werden, ist es äußerst wichtig, eine gewisse Kontinuität in der Verwaltung zu gewährleisten. Eine stabile Führung ermöglicht nicht nur den Abschluss langfristiger Projekte, sondern bietet auch die Möglichkeit, den Nachwuchs auszubilden und anzuleiten und so einer Gemeinde Solidität und Kompetenz in der Zukunft zu garantieren.

Es besteht sonst die Gefahr, dass die Qualität der Verwaltungstätigkeit auf lokaler Ebene beeinträchtigt wird, und zwar insbesondere in kleineren Gemeinden, da der häufige Wechsel der Bürgermeister die Umsetzung wichtiger Projekte für die Entwicklung der Gemeinschaft behindern könnte. In größeren Gemeinden hingegen sorgt eine Begrenzung auf drei Amtszeiten für eine angemessene Erneuerung, ohne dass die von den Bürgermeistern während ihres Mandats gesammelten Erfahrungen und Kompetenzen verloren gehen. Außerdem erleben wir sehr oft, dass die Verwirklichung konkreter Projekte aufgrund der immer drängenderen Bürokratie und des chronischen Personalmangels viel Zeit in Anspruch nimmt; eine dritte Amtszeit würde es vielen Verwaltern ermöglichen, eine Reihe von Projekten abzuschließen.

Bei der Debatte über die Reform der Mandatsbeschränkung für Bürgermeister ist es also unabdingbar, die Erfordernisse der Erneuerung und Kontinuität der Verwaltungstätigkeit in Einklang zu bringen. Flexiblere Gesetzesbestimmungen könnten eine konkrete Lösung bieten, um eine wirksame und nachhaltige lokale Governance zu gewährleisten, die in der Lage ist, auf die wachsenden Herausforderungen zu reagieren, die den Alltag einer lokalen Gemeinschaft kennzeichnen. Nur durch eine durchdachte und sorgfältige Handhabung dieser Aspekte kann man dafür sorgen, dass örtliche Körperschaften in Zukunft den Erwartungen der Bürger und den Bedürfnissen des Gemeindegebiets gerecht werden.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol  
die Regionalregierung,**

- 1) rechtzeitig für die nächsten Gemeindewahlen mit einer entsprechenden Gesetzesvorlage die Mandatsbeschränkung für Bürgermeister in Gemeinden mit weniger als 5.000 Einwohnern zu bestätigen und die Begrenzung auf drei Amtszeiten für alle Gemeinden mit mehr als 5.000 Einwohnern einzuführen.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE  
Roberto Stanchina